LAI

Inventario della dipendenza affettiva (LAI)

Il LAI è un breve questionario di autovalutazione pensato per individuare le manifestazioni di dipendenza nelle relazioni sentimentali. Esplora in genere le dimensioni centrali della dipendenza applicate al legame amoroso, come la preoccupazione pervasiva per il partner, la perdita di controllo, il disagio in caso di separazione o di indisponibilità, la prosecuzione della relazione nonostante le sue conseguenze negative e la difficoltà a ridurre questi comportamenti o pensieri. Nella pratica clinica, può aiutare a individuare una dipendenza affettiva di tipo addittivo e orientare un'ulteriore valutazione del funzionamento relazionale, dell'attaccamento, dell'impulsività, dell'autostima e di eventuali dinamiche di abuso psicologico. È uno strumento di screening, non una diagnosi a sé stante.

Numero di domande	24 domande
Durata stimata	9 minuti
Lingua	Italiano
Nome originale	Love Addiction Inventory
Destinatari	Adulti
Autori	Costa et al. (2021)
Categoria	Dipendenza affettiva

Anteprima delle 24 domande

Con quale frequenza Le capita di...

Sentire il bisogno urgente di incontrare il/la Suo/a partner

Mai | Raramente | A volte | Spesso | Molto spesso

Con quale frequenza Le capita di...

Cercare con urgenza di vedere il/la Suo/a partner

Mai | Raramente | A volte | Spesso | Molto spesso

Con quale frequenza Le capita di...

Sentire il bisogno urgente di stare con il/la Suo/a partner

Mai | Raramente | A volte | Spesso | Molto spesso

Con quale frequenza Le capita di...

Sentire l'urgenza di desiderare la compagnia del/della Suo/a partner

Mai | Raramente | A volte | Spesso | Molto spesso

Con quale frequenza Le capita di...

Sentirsi agitato/a quando non è con il/la Suo/a partner

Mai | Raramente | A volte | Spesso | Molto spesso

Scoring e interpretazione

Gli item sono di solito valutati su una scala di tipo Likert a 5 punti. Somma i punteggi per ottenere un punteggio totale; un punteggio più alto indica sintomi di dipendenza affettiva più marcati. L'interpretazione deve restare prudente, poiché non esiste un cut-off diagnostico stabilito universalmente, e va integrata con il colloquio clinico e con la valutazione dell'impatto funzionale.